

ANSA

18 aprile 2007

2007-04-18 16:26

AUTO: TAGLIO COSTI E ENERGETICO CON RICOSTRUZIONE PNEUMATICI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 APR - Risparmio energetico ed abbattimento dei costi: sono i due principali vantaggi ottenuti tramite l'utilizzo di pneumatici ricostruiti e ricordati in una nota dall' Airp, l'Associazione italiana ricostruzione pneumatici. Nel 2005, come evidenzia il bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici in Italia, la ricostruzione - precisa l' Airp - ha consentito di ridurre i consumi energetici nazionali di 166 milioni di litri di petrolio, di risparmiare 47.288 tonnellate di materie prime e agli automobilisti di risparmiare ben 290 milioni di euro. Inoltre "il costo di un pneumatico ricostruito è pari a circa il 30% di quello di un pneumatico nuovo corrispondente al valore del battistrada a cui si aggiunge il costo della ricostruzione. La somma - precisa l' Airp - è naturalmente inferiore al costo di un pneumatico nuovo, ma l'affidabilità e la sicurezza offerta sono del tutto analoghe". L'Associazione italiana ricostruzione pneumatici spiega che "il valore di un pneumatico nuovo è costituito per circa il 70% dalla struttura portante o carcassa che contiene materiali pregiati e, mediamente, dalle 30 alle 100 diverse mescole di gomma. Il restante 30% del valore è relativo al battistrada, la parte del pneumatico sottoposta ad usura. La ricostruzione del pneumatico consiste nel selezionare con rigorosi processi le strutture portanti ancora perfettamente integre di pneumatici che hanno già avuto un ciclo di vita e che hanno quindi il battistrada usurato e nel dotare la struttura portante di un nuovo battistrada, con un processo produttivo che assicura l'assoluta affidabilità del prodotto che si ottiene. La ricostruzione salva quindi il 70% del valore del pneumatico e di conseguenza il costo di un pneumatico ricostruito è pari a circa il 30% di quello di un pneumatico nuovo corrispondente al valore del battistrada a cui si aggiunge il costo della ricostruzione". Proprio in considerazione della valenza ecologica dei ricostruiti, il Ministero dell'Ambiente ha esentato i pneumatici usati destinati alla ricostruzione dagli adempimenti burocratici previsti dal Decreto Ronchi, eliminandoli dall'elenco dei rifiuti. I pneumatici usati non sono dunque rifiuti da smaltire, ma prodotti che - attraverso la ricostruzione - possono essere restituiti alla loro originaria funzione in piena sicurezza. La ricostruzione del pneumatico consiste nel selezionare con rigorosi processi le strutture portanti ancora perfettamente integre di pneumatici che hanno già avuto un ciclo di vita e che hanno quindi il battistrada usurato e nel dotare la struttura portante di un nuovo battistrada, con un processo produttivo che assicura l'assoluta affidabilità del prodotto che si ottiene. "La ricostruzione - sottolinea ancora l' Airp - si basa su processi di produzione particolarmente avanzati ed affidabili. L'applicazione del nuovo battistrada, infatti, avviene con tecnologie, come la vulcanizzazione, che fanno sì che struttura portante e battistrada costituiscano un tutto unico esattamente come negli pneumatici nuovi". (ANSA)